

Minacce e riti voodoo per far prostituire ragazze africane

Pubblicato: Giovedì 20 Ottobre 2011

Riti voodoo, minacce e violenza per far prostituire ragazze africane arrivate in Italia in cerca di fortuna. Una trentenne nigeriana è stata arrestata nella mattinata di mercoledì 19 ottobre dagli agenti della Squadra Mobile della Polizia di Stato di Varese. **In manette è finita Helen Ekuase, 30 anni,** accusata dei reati di induzione e sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante della **violenza e minaccia attraverso riti magici di tipo "voodoo" e "ju-ju"**.



L'indagine è stata avviata nei mesi scorsi, a seguito della denuncia di una giovane, anch'essa nigeriana: **la ragazza ha raccontato di essere stata convinta a raggiungere clandestinamente l'Italia,** sia con la promessa di un lavoro sicuro sia mediante il ricatto perverso di un rito magico, con l'obbligo peraltro di **rimborsare successivamente la somma di 40 mila euro alla famiglia della "maitresse"** per le spese di viaggio e mantenimento. La giovane ha descritto l'avventuroso viaggio attraverso il Ciad, il Niger, la Libia, fino a Lampedusa, da dove poi è stata destinata al Cie di Bari e da lì prelevata dalla sfruttatrice e condotta a Varese. Qui la sua vita si è tramutata presto in un vero e proprio inferno. **Avvinta dal morboso legame creato dal voodoo, segnata da frequenti episodi di violenza fisica durante i quali veniva presa a pugni, schiaffi e calci, la giovane è stata costretta ad esercitare la prostituzione nelle zone boschive di Pianbosco di Tradate,** zona dove la criminalità nigeriana è tradizionalmente molto attiva nello sfruttamento della prostituzione e della immigrazione clandestina: nel particolare "sistema nigeriano" la **"maitresse" o "maman"**, ex prostituta che è riuscita a riscattare il proprio debito, sfrutta giovani connazionali facendo leva sull'ingente credito nei loro confronti, per le spese sostenute per il viaggio e il mantenimento, nonché sul vincolo, ancora più intimo e profondo, creato dal voodoo, vera e propria "religione" per queste popolazioni.

La Squadra Mobile ha dapprima ricostruito il percorso fatto dalla donna, verificando l'arrivo a Lampedusa e i controlli di polizia a cui era stata sottoposta; successivamente ha rintracciato i pagamenti effettuati dalla malcapitata che ha denunciato lo sfruttamento, mediante Money Transfer, alla famiglia della sua sfruttatrice in Nigeria. **Le indagini hanno inoltre permesso di accertare lo sfruttamento della prostituzione anche di un'altra ragazza,** giunta in Italia con le medesime modalità e vittima dei medesimi riti ed episodi di violenza.

Entrambe le donne, dopo oltre due anni di sfruttamento ed umiliazioni fisiche e psicologiche, hanno deciso di fuggire. **La “maitresse” arrestata, come risulta dalle intercettazioni telefoniche, ha incaricato parenti in Nigeria di operare i più efficaci riti magici affinché le due donne ritornassero da lei** e, contestualmente, ha “agganciato” una nuova giovane che potesse rimpiazzare le altre due. La nuova vittima è stata blandita con la promessa di un lavoro e guadagni sicuramente superiori a quelli percepiti in patria, ovvero circa 20 euro al mese ed anch’essa era bersaglio di riti magici, effettuati direttamente dalla “maman”, per convincerla a partire per l’Italia.

La donna è ora in carcere a Monza e dovrà rispondere di induzione e sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento della immigrazione clandestina.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it